

Dallo "STATUTO del Fascio dei Lavoratori di S.Stefano Quisquina stilato da Lorenzo Panepinto

Art. 1. Allo scopo di migliorare le condizioni economiche morali ed intellettuali delle classi lavoratrici, è costituito in S.Stefano Quisquina un fascio dei lavoratori.

Art. 2. Per arrivare al suo fine, lavorando sempre legalmente e senza uscire dall'orbita delle istituzioni, esso si servirà:

Dell'istruzione, per mezzo di scuole e di conferenze serali e domenicali:

a) Del mutuo soccorso, che provvede gratuitamente al mantenimento nelle malattie;

a) Del l'assicurazione collettiva che, mediante una contribuzione individuale dei soci, darà diritto, alla famiglia del socio defunto, a quella somma che nel modo cennato sarà raccolta:

(...)

Art 3. Possono far parte del Fascio gli operai di qualsiasi mestiere, e tutti coloro che, con opere o con la loro condotta, hanno mostrato di avere a cuore il miglioramento delle classi lavoratrici.

Art. 4. E' vietato essere soci:

a.) A tutti coloro che hanno tradito lo scopo del Fascio., insinuando voci maligne fra il popolo, -o che si siano resi in qualunque modo, indegni della pubblica stima, -o che sono conosciuti come vagabondi, mafiosi ed uomini di malaffare. (...)